

CORTINA

Codivilla, l'Usl rinvia il bilancio

In attesa che si precisino i ricorsi al Tar presentati dalla società

▶ CORTINA

Rinviata l'approvazione del bilancio 2013 del Codivilla da parte dell'Usl 1 al 31 ottobre prossimo. Una decisione che arriva dopo il pasticcio creato dalla Regione che prima dice di volere un ospedale cortinese tutto pubblico, poi nelle schede sanitarie cambia idea e parla di una struttura privata con la messa a gara di 70 posti letto. E questa decisione ha fatto scattare una serie di ricorsi al Tar da parte della società Istituto Codivilla Putti e dei privati che ne fanno parte. Di fronte a queste incertezze, l'Usl ha quindi confrontato con la società Codivilla tutte le questioni «economiche che risultavano in qualche modo so-

spese, per avere una rappresentazione della situazione economico-patrimoniale della società il più oggettiva possibile e tale da permettere di affrontare lo scioglimento della società sulla base di elementi certi. Di qui anche il risultato economico negativo previsto per il 2013 per buona parte imputabile a poste straordinarie. Ciò rappresenta», scrive l'Usl «il punto di partenza per gestire la complessa transizione verso la nuova forma di gestione prevista dalla programmazione regionale cioè struttura privata accreditata con 70 posti letto convenzionati da assegnare con gara ad evidenza pubblica) transizione che deve contemplare molteplici aspetti tra cui la necessità di

ottemperare alle disposizioni normative, la salvaguardia degli investimenti fatti e del patrimonio rappresentato dalla società Istituto Codivilla Putti l'attività sanitaria garantirà alla popolazione residente e per quanto possibile gli attuali livelli occupazionali».

Intanto, in modo trasversale i consiglieri Reolon e Toscani hanno presentato il disegno di legge per far sì che si continui nella sperimentazione finché non sarà chiaro cosa fare di questa struttura. «Non si può tagliare un servizio senza assicurarne un altro immediatamente», prende posizione il segretario della Cgil, Ludovico Bellini. «Non possiamo perdere un servizio essenziale

per il Cadore. A mio parere la gestione mista pubblico-privata potrebbe essere la soluzione, ma con maggiori paletti e

controlli rispetto a quelli attuali, perché dobbiamo garantire la continuità sanitaria. L'ospedale deve garantire quindi, la cura dell'osteomielite, gli ambulatori, un pronto soccorso adeguato, una riabilitazione cardiologica con una copertura economica dei privati così da non appesantire il pubblico».

Per Bellini, visto anche il contesto cortinese, «dove ci sono tanti vip, si potrebbe pensare di riservare 4-5 stanze per la chirurgia estetica. Comunque sia la convenzione va ridiscussa», conclude Bellini.